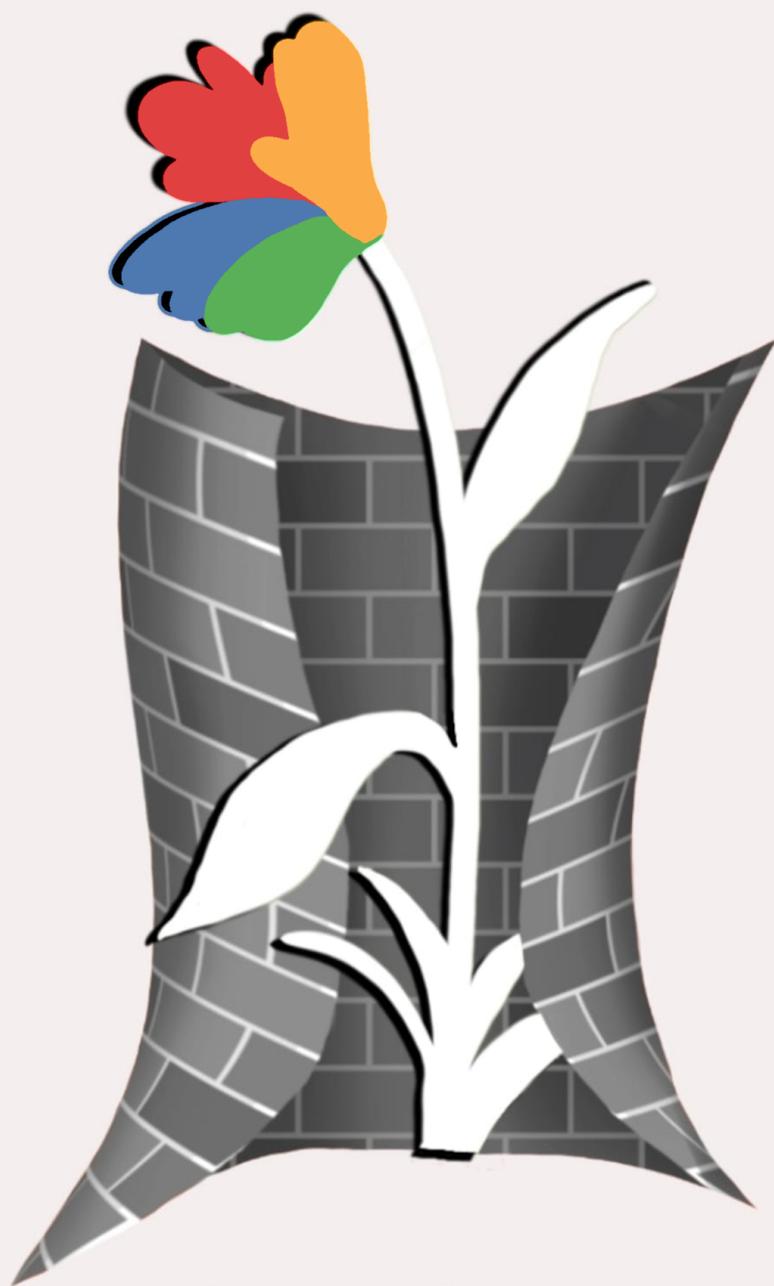
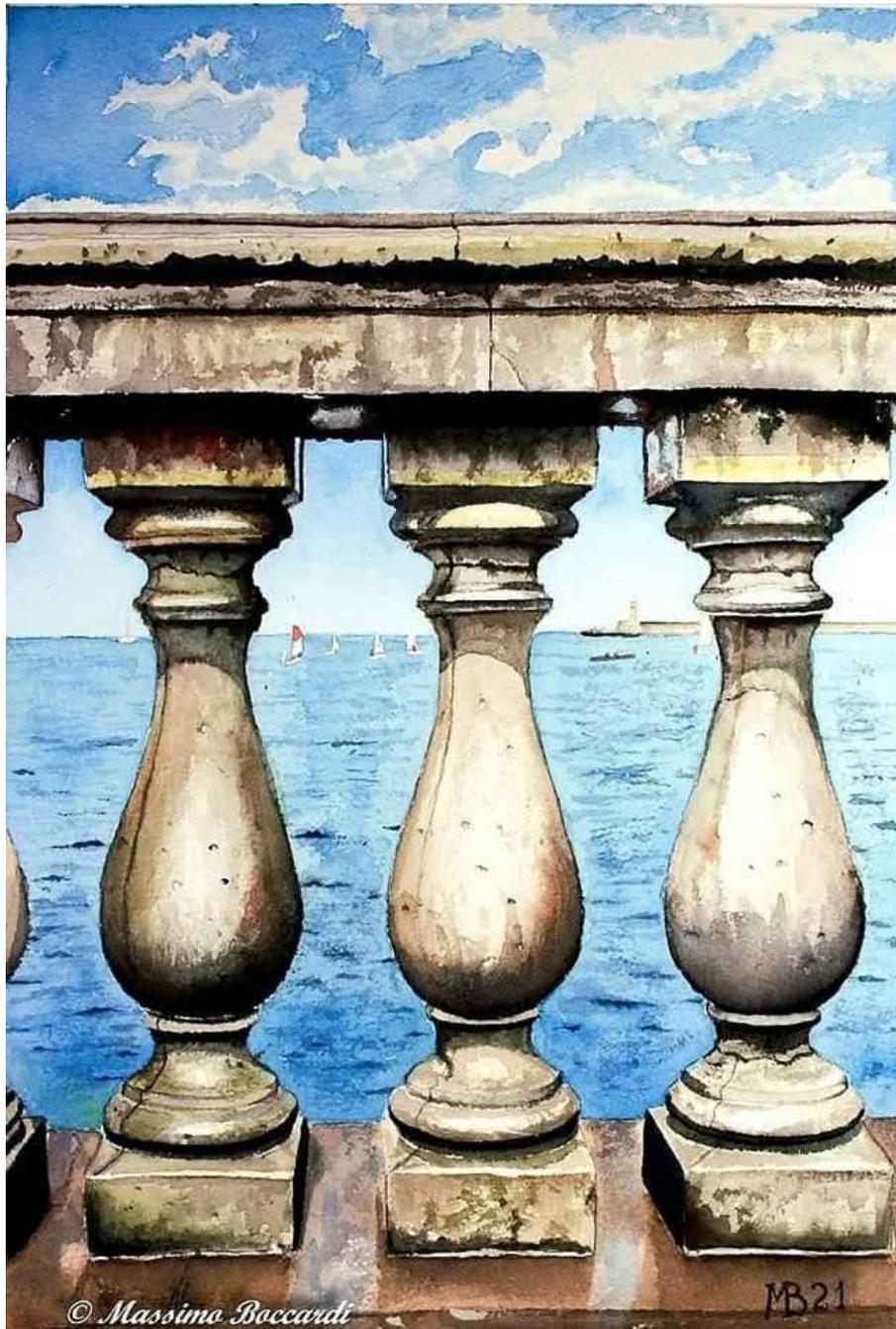


IL PARADISO DEGLI ULTIMI



**18 RACCONTI DI
KATIA NOCENTINI**



Autrice: Katia Nocentini
Curatore mostra: Emiliano Landi

Redazione:
Istituto Culturale Tedesco Prato SI-PO
Willy Bergers

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questo progetto, in particolare gli artisti le cui opere hanno fornito l'ispirazione per questa storia.



CHI SIAMO

Siamo Katia Nocentini ed Emiliano Landi, una coppia unita nella vita e nell'arte.

Il nostro percorso è iniziato nel 2020 e da allora non si è mai concluso.

Entrambi amanti dei viaggi e della conoscenza di nuove persone, durante la pandemia da Covid 19 abbiamo dovuto isolarci dagli altri, poiché la Toscana, la nostra regione, come altre si trovava in zona rossa.

Abbiamo deciso dunque di investire il nostro tempo per programmare attività creative e culturali.

Ho iniziato a scrivere fiabe, pubblicate con grande seguito di lettori sulla pagina Facebook IL CALAMAIO MAGICO.

Successivamente ho pubblicato un libro di filastrocche patrocinato dalla fondazione nazionale Carlo Collodi, dal titolo TRE ZOLLETTE PER PINOCCHIO.

Emiliano ha riscoperto l'interesse per il burattino più famoso del mondo.

Ha contattato talentuosi artisti, per omaggiarlo attraverso eventi collettivi.

È diventato organizzatore e curatore di mostre quali:

- PINOCCHIO TORNA A CASA, presso Firenze e Fondazione Nazionale Carlo Collodi.
- SULLE NOTE DI PINOCCHIO presso: Fondazione Nazionale Carlo Collodi, Fondazione Altopiano della Giara in Sardegna, Provincia di Prato, Firenze e Wangen in Allgäu in Germania.
- MITI, FIABE E LEGGENDE INCONTRANO PINOCCHIO, presso Fondazione Nazionale Carlo Collodi e Fondazione Altopiano della Giara.

Attualmente Emiliano è impegnato come curatore della mostra intitolata OLTRE I MURI, dedicata alla caduta del muro di Berlino.

Io invece, ho scritto per questa occasione una raccolta di racconti intitolata IL PARADISO DEGLI ULTIMI.

Attraverso pagine scritte e quadri dipinti, trattiamo i vari aspetti dei muri intesi come barriere, pregiudizi e discriminazioni create dall'essere umano.

La nostra volontà è quella di offrire uno spunto di riflessione su tematiche quali: differenze tra ricchi e poveri, gender gap, omosessualità etc.

IL PARADISO DEGLI ULTIMI è inoltre corredato dalle immagini dei quadri dipinti per la mostra di OLTRE I MURI.

Abbiamo voluto organizzare un evento in grande stile, ove pittura e scultura si incontrano in perfetta armonia.

Desideriamo offrire al visitatore un'esperienza unica nel suo genere.

Inoltre vogliamo con l'occasione ringraziare SI-PO (Istituto culturale tedesco) per la preziosa collaborazione offertaci e per lo scambio interculturale tra Prato e Germania.

Katia Nocentini

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

PREMESSA

In occasione del trentacinquesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, Emiliano Landi e Katia Nocentini offrono al grande pubblico il loro apporto culturale attraverso due iniziative congiunte.

Lui esperto ideatore e curatore di eventi, ha convocato talentuosi pittori sia italiani che stranieri per realizzare OLTRE I MURI. È una mostra itinerante che dopo l'inaugurazione del 14 marzo presso i locali della PROVINCIA DI PRATO, si sposterà attraverso varie città tedesche.

Lei scrittrice di fiabe, attenta e sensibile alle tematiche sociali, esordisce con un inedito intitolato IL PARADISO DEGLI ULTIMI. Si tratta di un'opera di pura invenzione, ispirata agli errori ed alle atrocità commesse dal genere umano, che però vuole anche offrire un messaggio di speranza e riscatto sociale alle generazioni future.

Quando pensiamo alla parola MURI, spontaneamente immaginiamo costruzioni fatte di pietre o mattoni, che possiamo vedere e toccare. Emiliano e Katia invece interpretano il concetto di muri come barriere mentali, invisibili agli occhi ed artefici di pregiudizi.

Il male ed il bene, da sempre sono due grandi forze, due giganti dell'indole umana che si scontrano tra loro. Sebbene l'uomo si sia evoluto attraverso il progresso tecnologico, rimangono ancora purtroppo molto diffuse le discriminazioni verso ad esempio: religioni, razze, omosessuali etc. L'ambizione per il potere ed il denaro favorisce la nascita di conflitti bellici o lo sfruttamento eccessivo di risorse naturali.

Tutto ciò contribuisce ad aumentare il dislivello tra paesi ricchi e poveri, togliendo beni primari e dignità a molte popolazioni del pianeta.

Nonostante le numerose leggi approvate nell'ultimo decennio, la donna non è ancora completamente tutelata.

Sempre più spesso infatti, avvengono abusi sessuali o femminicidi, dentro e fuori le mura di casa.

L'istruzione e la cura della salute, ancora oggi non sono diritti riconosciuti a tutti.

In molte nazioni, i governi hanno effettuato tagli alla spesa pubblica, a discapito della scuola e della sanità.

Un numero crescente di persone è costretto a rivolgersi a cure a pagamento ed a medici privati.

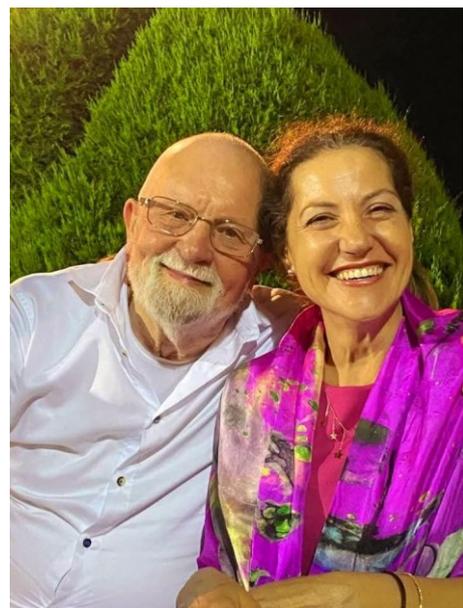
I meno abbienti economicamente, invece devono attendere di potersi inserire in interminabili liste di attesa per usufruire di ospedali pubblici.

Esistono ancora paesi dove l'infanzia è "calpestata" dallo sfruttamento del lavoro minorile.

Emiliano Landi e Katia Nocentini vogliono focalizzare l'attenzione sulle piaghe (invisibili agli occhi) che affliggono la società.

Lo scopo di questa iniziativa è quello di dare un contributo attraverso il linguaggio dell'arte per sensibilizzare gli adolescenti di oggi, gli adulti di domani a restituire dignità ed uguaglianza a tutti i popoli del pianeta.

Fondamentali nella realizzazione del progetto e nella traduzione del testo di Katia dall'italiano al tedesco) la collaborazione di: tutti i pittori, la SI-PO di Prato (Istituto culturale tedesco coordinato da Peter Schmitz), di Willy Bergers e tutti gli studenti.



Katia Nocentini e Willy Bergers



Willy Bergers

Oltre i muri

Ogni artista ha un proprio stile, diverso da tutti gli altri.

La vera ricchezza della mostra è costituita dalla diversità di carattere e stile di ciascun artista.

La " diversità intelligente, integrativa, condivisa" rende questo evento un punto di unione, aggregazione.

Il gruppo artistico di cui Emiliano è curatore, negli anni è divenuto una famiglia allargata, dove le porte della cultura e del confronto sono sempre aperte.

Forse, ognuno di noi dovrebbe imparare ad andare oltre!

Oltre i muri!

Oltre le apparenze...

Il Paradiso degli ultimi nasce dalla fervida immaginazione di Katia Nocentini, scrittrice attenta e sensibile alle tematiche sociali.



Il racconto inizia con la scoperta di Bianca, di aver ricevuto in eredità una masseria immersa in un uliveto da parte di una zia mai conosciuta di nome Agata.

La donna è un'insegnante di Prato dedita al volontariato e con la passione di viaggiare.

Inizialmente non accoglie con felicità la notizia di un lascito così anomalo, ma come uno stravolgimento della sua vita.

Il suo cervello diventa un groviglio di quesiti ai quali solo il tempo riuscirà a dare risposte.

In Puglia conoscerà Don Alfonso e tanti altri personaggi che la guideranno nel percorso iniziato da sua zia e mai terminato a causa della malattia.

Passato e futuro di molte persone si incontreranno e fonderanno con il suo.

Il Paradiso degli ultimi rappresenta il porto di arrivo e ripartenza verso l'avvenire di vittime di una società dal cuore di pietra.

Quel luogo diviene un museo a cielo aperto, custode di uno scrigno ove ciascuno ha lasciato traccia di se'.

Il testamento va ben oltre il foglio di carta.

Per Bianca si trasforma in un biglietto di solo andata verso la consapevolezza che anche i muri mentali possano essere abbattuti.

Le vengono consegnate le chiavi per entrare in un mondo sofferente di piaghe quali: discriminazioni religiose, di razza, bullismo, omosessualità etc.

Attraverso la protagonista, Katia racconta con parole semplici tematiche difficili e tragiche realtà della dimensione umana.

Il racconto si conclude con un messaggio di speranza rivolto alle generazioni future.

Capitolo	Artista
1 Agata	<i>Enrico Guerrini</i>
2 Rosso sangue	<i>Susi La Rosa</i>
3 Gli alberi della vita	<i>Rossella Baldecchi</i>
4 Religion	<i>Marco Madiari</i>
5 L'abito bianco	<i>Angelo Bernava</i>
6 Il sapore della vita	<i>Giovanni Mazzi</i>
7 L'amore non ha sesso	<i>Gualtiero Risito</i>
8 I volti della solitudine	<i>Graziano Guisio</i>
9 Una goccia nel mare	<i>Roberto Romoli</i>
10 L'orologio a cucu'	<i>Sabine Leven</i>
11 L'ospedale degli innocenti	<i>Enrico Lazzini</i>
12 Oltre il buio, le stelle!	<i>StYlu Salvatore Sardisco</i>
13 Pagine vuote	<i>Yasmine Romina Liguori</i>
14 Puntini o macigni?	<i>Vanessa Russo</i>
15 Senza Identità	<i>Debora Pugi</i>
16 Save the animals!	<i>Silvia Serafini</i>
17 Freedom	<i>Michiko Kimura</i>
18 Intrecci di mani	<i>Gunel Rzayeva</i>

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

Capitolo 1 - AGATA

Dalla vita ci si può aspettare di tutto, ma mai avrei immaginato di ereditare il "Paradiso degli ultimi". Quando ho ricevuto la convocazione del notaio, ho pensato ad uno scherzo di pessimo gusto fatto da un conoscente. Invece il mio avvocato mi ha confermato di aver ereditato una masseria e terreni da parte di una zia mai conosciuta di nome Agata.

Dovrei essere felice di questo lascito, invece il mio sonno è disturbato da strani sogni. Sento il peso della volontà di una donna che aveva iniziato un progetto degno di amore e rispetto. Viveva a Berlino ed aveva acquistato questa proprietà sperando di potersi trasferire dopo la pensione. Gli amici la ricordano come una donna attaccata alla vita in ogni sua forma e che ha lottato con tutte le sue forze contro la malattia.

Era una persona semplice, che "profumava di buono". Questo lascito rappresenta un passaggio della memoria da lei a me e non so se sarò all'altezza di rispettare la sua volontà.

Vivo tutto ciò come un onere ed un onore. Se quel luogo potesse parlare, racconterebbe le storie di tante vite intrise di disperazione ed emarginazione, che grazie al suo impegno hanno conosciuto un riscatto sociale.

Il Comune ha donato una targa a mia zia con scritto sopra "il Paradiso degli ultimi". Deceduta prematuramente, non l'ha nemmeno potuta vedere, perciò l'ho ritirata io e personalmente ho provveduto ad appenderla al cancello di entrata.

Quell'ambiente è un mondo a parte, un universo parallelo che si può capire solo vivendolo. I terreni sono circondati da mura in pietra, che visti da fuori sembrano uguali a quelle confinanti, ma dall'interno possiamo notare che sono diventate murali.

In netto contrasto con il verde paesaggio rurale, sono dipinte con azzurre scene di mare. Rappresentano la lunga odissea vissuta da profughi fuggiti con i barconi dal loro paese a causa di guerre e persecuzioni.

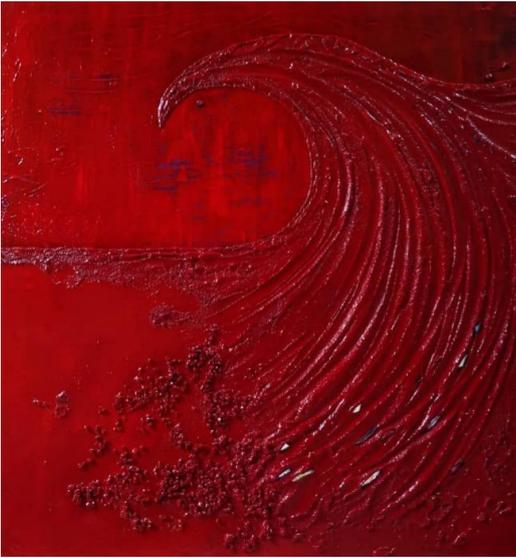


Enrico Guerrini

CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

Capitolo 2 - ROSSO SANGUE



Susi La Rosa

LU SCRUSCIU DI LU MARI

(Tradotto: La risacca del mare)

Le mura dell'uliveto sono diventate " una pergamena di roccia", ove un uomo con mano tremante ha scritto con vernice rosso sangue:

" Abbiamo cavalcato le onde della paura naufragando in mare sotto un cielo nero e minaccioso.

Abbiamo sofferto il freddo delle temperature sulla pelle ed il gelo della cattiveria umana.

Il detonante rumore della guerra è entrato prepotentemente nelle nostre teste e non riesce a trovare via di uscita.

Indesiderato compagno delle notti, trasforma i nostri sogni in incubi.

Lo scoppio delle bombe ci ha sollevato dal suolo come se la forza di gravità non esistesse più.

Eravamo come foglie al vento!

La morte è una maestra senza pietà che ci insegna quanto unica e preziosa sia la vita."

Rashad

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

Capitolo 3 - GLI ALBERI DELLA VITA

In attesa di trovare un lavoro dignitoso, Agata aveva concesso l'usufrutto gratuito delle sue terre ai migranti, permettendo loro di coltivarle e cibarsi del raccolto.

In seguito però mia zia si è ammalata ed i migranti sono stati trasferiti in altri centri di accoglienza.

Adesso i campi sono incolti e coperti da sterpaglie.

Nessuno di loro però è partito senza lasciare una traccia di sé.

Hanno scritto biglietti con parole di riconoscenza, ormai divenuti sbiaditi dal sole e dal tempo e li hanno legati ai rami degli alberi.

Alcune donne hanno appeso collane e braccialetti realizzati con le loro mani.

Una di loro, ha addirittura lasciato il ciuccio ove è inciso il nome di suo figlio.

Adiacente alla masseria, vi è una piccola dependance, conosciuta da tutti come " casa insieme".



Rossella Baldecchi
MADONNA

Per un breve periodo, mia zia l'aveva messa a disposizione di un pediatra e di un avvocato, adibendola a centro polifunzionale.

Lì i migranti potevano ricevere visite mediche ed assistenza legale, trovare un po' di ascolto e compagnia.

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

Capitolo 4 - RELIGION

È la prima volta che trascorro la Pasqua in Puglia e ieri ho ricevuto la visita di Don Alfonso, accompagnato dai genitori dei bambini che frequentano il catechismo.

Mi hanno chiesto il permesso di utilizzare l'uliveto per svolgere alcune lezioni all'aperto in cambio del taglio dell'erba e la potatura degli alberi.

Ho accolto la richiesta con immensa gioia ed ho consegnato un mazzo di chiavi della dependance al parroco.

Spero la utilizzi come uno spazio ludico e di catechesi.

Don Alfonso è un uomo molto colto, aperto al confronto anche con religioni diverse dal cristianesimo.

Ieri ci ha detto che circa 307 milioni di Cristiani nel mondo vivono in terre di persecuzioni.

In paesi quali: Cina, India, Corea del nord, Pakistan e Nigeria, la libertà di culto è spesso violata.

Le minoranze religiose subiscono sempre più frequentemente attacchi terroristici e distruzione del loro patrimonio culturale.

E' necessario promuovere la conoscenza ed il dialogo tra le diverse fedi.

Spesso molte persone sono costrette a rinnegare pubblicamente la loro religione, per paura di ritorsioni da parte di dittatori.

Finito il discorso, ha regalato ad ognuno di noi un piccolo crocifisso di legno di ulivo intarsiato da un frate di Gerusalemme augurandoci buona Pasqua.



Marco Madiai

I COLORI DELLA FEDE

Ho ritirato le innumerevoli lettere indirizzate a mia zia, depositate nella cassetta della posta della masseria. Forse molte persone ignorano che è venuta a mancare ed è per me giunto il momento di rispondere a chi ha avuto un pensiero per lei.

Ne ho letta una a caso:

" Oggi 14 febbraio, piove e fa freddo, ma avrei avuto bisogno degli occhiali da sole per guardare il volto raggianti di Cosima.

È venuta per la prima volta nel mio centro di ascolto un'estate di cinque anni fa, vestita con una maglia a maniche lunghe ed un foulard intorno al collo.

Essendo un'assistente sociale, ho subito immaginato cosa le fosse accaduto.

Cosima ha conosciuto Alfio tra i banchi di scuola.

Forse non rispecchiava tutti i canoni della bellezza, ma lei si era ciecamente innamorata di lui, di quel ragazzo con il viso pieno di acne ed il naso molto torto.

Le ragazze lo evitavano e non lo invitavano mai alle loro feste.

Gli stavano lontane come se avesse la peste.

Bisbigliavano e lo deridevano tra i corridoi della scuola.

Lui che per natura aveva già un carattere introverso, si sentiva ancor più emarginato.

Nella biblioteca comunale, aveva trovato rifugio.

Quel piccolo mondo, fatto di libri lo attraeva come una calamita, fornendogli le basi per diventare da adulto un manager di successo.

Divenuto uomo, decise di sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica e chiese a Cosima di sposarlo inviandole un mazzo di rose.

Lei quel momento lo aveva atteso per anni, idealizzando Alfio come il principe azzurro.

Si era perfino fatta tatuare l'immagine di Cupido sul seno sinistro, dal lato del cuore.

La freccia dell'amore l'aveva colpita, inconsapevole che quella stessa freccia, le avrebbe avvelenato l'esistenza.

Finalmente avrebbe potuto acquistare quell' abito bianco visto in una rinomata rivista di moda.

I primi anni di matrimonio sono stati un idillio, ma in seguito il dolce profumo delle rose si è trasformato in odore acro di spine.

Quell' Alfio premuroso ed affettuoso, non esisteva più.

Aveva subito una metamorfosi.

La carriera in ascesa lo aveva spinto sempre più spesso a viaggiare, facendogli conoscere la lussuria di altre donne e rendendolo schiavo dell'alcol.

Tornava a casa dopo settimane ubriaco e con le camicie sporche di rossetto di donne che per vivere avevano disperatamente ceduto alla prostituzione.

Nonostante le offese e le percosse, Cosima lo aveva sempre perdonato, sperando di poter curare da sola quell'amore malato.

Terminate le scorte della sopportazione, la razionalità le ha permesso di spezzare le catene del cuore e trovare il coraggio di denunciarlo.

Stamani si è tolta la fede dal dito, lasciandola sulla scrivania di un carabiniere.

Poi è venuta al centro a raccontarmi l'accaduto.

Quando se ne è andata, sembrava una colomba bianca uscita da una gabbia, impaziente di spiccare il volo."
Teresa.



Angelo Bernava

QUEL LIVIDI DEL CUORE

Sto tornando in pullman a Prato ed apro il libro per leggere un'altra lettera giunta alla masseria.

" Cara Agata, finalmente mi sono concessa una settimana di vacanza in Sicilia.

Ieri sera sono stata a cena da Nonno Peppe, un ristorante che gode di ottime recensioni, gestito da cinque fratelli.

Le radici di questa attività, affondano nella vita del loro nonno Giuseppe.

Era un uomo analfabeta, che per mantenere la famiglia, ha lasciato la sua terra per andare a lavorare in miniera in Germania.

Dopo anni di sacrifici e rinunce, è tornato nel suo paese ed ha aperto una modesta trattoria.

Ha sempre lavorato con passione e dedizione, ma non accettava l'idea di morire senza prima aver imparato a leggere e scrivere. La maestra del borgo, essendo una pessima cuoca, era diventata la cliente più fedele.

Nonno Peppe le serviva pranzo e cena, senza farle pagare il conto.

Nel paese le pettegole vociferavano che erano diventati matti entrambi, fino a quando Mastro Ciccio annunciò con un megafono che la trattoria sarebbe diventata una " scuola serale".

Iniziarono dunque le lezioni della signorina Concettina, per studenti contadini, che spesso si addormentavano al tavolo, dopo una giornata di lavoro iniziata prima che fosse alba.

Con i suoi pochi mezzi, un uomo nato nel 1908, aveva trovato le risorse per abbattere il muro dell'ignoranza.

Oggi come allora, sostenere il costo per l'istruzione, è un lusso che non tutti possono permettersi.

I nipoti sono diventati i degni eredi dei principi del nonno.

Una domenica al mese, organizzano una cena solidale e donano l'incasso ad una università popolare. Dei cinque fratelli, uno purtroppo è autistico.

Si chiama Nino ed è un appassionato di piante.

Coltiva un orticello ed i suoi prodotti sono stati inseriti nel menù alla voce assaggi di stagione.

Li serve al tavolo raccontando con calma come è nata la sua passione per l'agricoltura.

Nel suo vocabolario, la parola fretta non esiste ed è quel vocabolario che noi tutti dovremmo possedere.

Inoltre è l'unico pasticciere del locale.

Cucina la Eierschecke, una torta la cui ricetta fu regalata al nonno in Sassonia.

Mentre la serve al tavolo, mostra il foglio ingiallito incorniciato alla parete, ove una donna tedesca aveva scritto gli ingredienti.

La scelta del menù non è ampia, ma offre prodotti genuini a km zero, cucinati e serviti con dedizione.

Probabilmente il DNA del nonno, si è tramandato anche ai nipoti e non solo per quanto riguarda la genetica, ma anche il senso civico.

Nino intrattiene i clienti con le sue narrazioni, appassionate e coinvolgenti.

Ti accoglie con il sorriso di un bambino e ti saluta con un caldo, avvolgente abbraccio. E' forse il cuore pulsante del ristorante.

Nino ti fa sentire a casa....

Elvira"



Giovanni Mazzi

IL SILENZIO DELL'ATTESA



Gualtiero Risito

IL PIANTO DELL'ANGELO

Tra due mesi ricorrerà il cinquantesimo anniversario di matrimonio dei miei genitori.

Per l'occasione mi sono rivolta ad una wedding planner che mi aiuterà ad organizzare un evento a sorpresa.

Ho trascorso circa due ore nella sala d'attesa poiché l'organizzatrice era in ritardo con gli appuntamenti.

Fortunatamente il tempo è trascorso velocemente, in compagnia di Dimitri e James.

Anche loro si sono rivolti a questa agenzia per festeggiare la loro unione civile.

Dimitri è nipote di un vescovo che lo ha sempre amato come un figlio, ma da quando ha saputo della sua omosessualità, si è educatamente allontanato da lui.

È un uomo di Chiesa e non può celebrare matrimoni tra persone dello stesso sesso.

Rispetta la natura di suo nipote, ma non approva questa unione.

James invece è un fan di Sigmund Freud che definisce l'omosessualità non come un vizio o una malattia, ma come una variazione dello sviluppo sessuale.

Uomini illustri e rispettabili del passato quali: Platone, Michelangelo, Leonardo da Vinci, hanno dovuto nascondere la loro natura, poiché l'omosessualità era perseguitata come un crimine.

Dimitri e James hanno vissuto un'adolescenza molto travagliata, durante la quale hanno preso coscienza della loro vera natura.

Hanno tentato di nascondersela e reprimerla per molti anni, temendo il giudizio delle loro tradizionali famiglie e di una società sempre pronta a giudicare gli altri.

Oggi sono uomini sereni, pronti a dire sì alla loro vita insieme.

Penso che nella vita sia difficile incontrare qualcuno che riesca a completarci.

Non giudico nessuno, perché l'amore è un sentimento che non può essere gestito con razionalità.

Giunge senza preavviso, entra all'improvviso nella vita delle persone " senza bussare".

L'essere umano ha saputo creare l'intelligenza artificiale, ma non riuscirà mai ad inventare i sentimenti.

È proprio vero che anche nel deserto può nascere un fiore!

Quel fiore si chiama Luisa.

Suo padre era proprietario di uno storico studio fotografico, nel quale anche lei lavorava.

In uno scatto lui riusciva a cogliere le sfumature dei paesaggi e la rifrazione della luce.

Lei invece, preferiva raccontare le emozioni di un attimo fuggente, attraverso le rughe ed i sorrisi sui volti dei suoi clienti.

Talvolta ne fotografava solo gli occhi o la bocca e questa sua attenzione verso i dettagli, la rendeva molto richiesta ed unica nel suo genere.

Due anni fa però ha subito un terremoto esistenziale.

A distanza di pochi mesi dalla morte di suo padre, il marito le ha chiesto il divorzio dichiarando di non essere più innamorato di lei.

Per giorni si è chiusa in sé stessa, rifiutando persino le telefonate di conforto di amici e parenti.

Poi ha venduto il negozio ed è partita con due soci di un club fotografico per la terra arida di Anza Borrega in California.

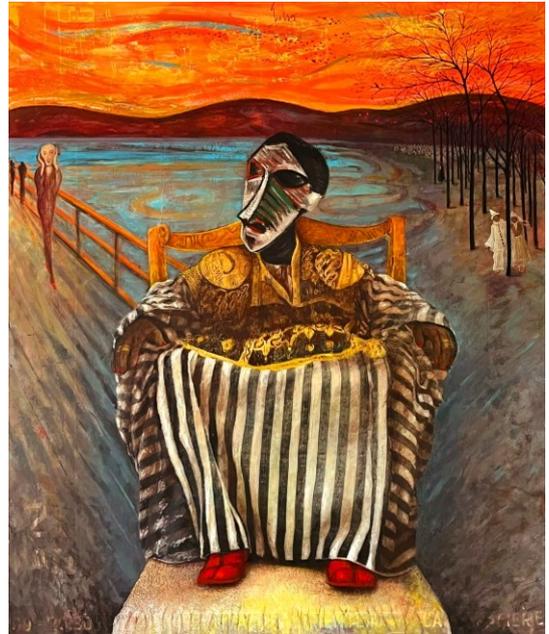
Ha scelto un luogo remoto, dove poter urlare la disperazione lontana dai ricordi.

Sapeva che eravamo in ansia per lei.

Tutti i giorni ci inviava immagini su whatsapp di immense distese desolate, cieli infiniti, ma nessuna traccia di essere umano.

Aveva scelto di guardare il mondo da un'altra prospettiva.

Sentiva il bisogno di meditare in silenzio senza l'interferenza di nessuno.



Graziano Guisio

SCARPETTE ROSSE

Quando è tornata, ha iniziato a lavorare per un progetto finanziato dalla Comunità Europea finalizzato alla riconversione di un carcere in disuso ad un museo dal nome Residenza da artista.

Finalmente oggi siamo potuti andare con lei all'inaugurazione.

Ha esposto foto di:

- una culla vuota.
- un uomo solo in pantofole, seduto su una sedia in contemplazione.
- un uomo vestito di nero, in mezzo a tanti altri vestiti di bianco.
- una donna piangente che posa un mazzo di fiori sulla tomba del marito.
- una madre che spezza la siringa del figlio deceduto per overdose.
- un fiore che sboccia nella terra arida di Anza Borrega.

Ho approfittato del ponte delle festività dal 25 aprile al 1. maggio per tornare alla masseria. Vorrei riaprire il vecchio pozzo situato al centro dell'aia e ciò mi ha fornito l'occasione di conoscere Fatimah. Suo padre è un ingegnere idraulico e sua madre una dottoressa volontaria di Medici senza frontiere. Ha trascorso la sua adolescenza tra: Eritrea, Tanzania, Somalia e Sudan, fino a quando la pandemia da Covid 19 ha costretto la sua famiglia a rientrare in Italia.

Il suo giovane viso mostra i suoi soli 14 anni, ma le sue parole sono quelle di un'adulta:

" Sono nata in Africa nel paese del petrolio e dei diamanti, ma purtroppo non si possono né bere, né mangiare.

Molte donne sono costrette a percorrere ogni giorno lunghe distanze a piedi per rifornirsi di acqua.

La siccità rovina i raccolti e numerosi capi di bestiame muoiono."

Questa è la riflessione ad alta voce di una ragazzina nata in una terra potenzialmente ricca, dove il benessere economico si dirige verso poche e potenti multinazionali, mentre la maggior parte della popolazione muore di fame e di sete.

Già, perché l'acqua non è solo un bene di uso e consumo.



Roberto Romoli

... IN CAMMINO

L'acqua è vita!

Noi occidentali ne disponiamo in grandi quantità e non pensiamo a quanto siamo fortunati.

Dal 2011 sul territorio del Comune di Prato sono stati installati molti fontanelli che erogano acqua potabile liscia e gassata.

Il servizio è gratuito ed apprezzato dai cittadini.

Permette un risparmio sul costo dell'acqua delle famiglie e migliora la gestione dei rifiuti delle bottiglie di plastica.

Inoltre assolvono anche una funzione sociale.

Sono divenuti punti di incontro ove le persone in fila in attesa del loro turno parlano tra loro.

Ultimamente sono aumentate le campagne di sensibilizzazione per evitare gli sprechi e ridurre anche il costo della bolletta.

Basterebbe forse che ognuno di noi seguisse questi consigli:

- riparare le piccole perdite dei rubinetti ed aggiungere riduttori di flusso.
- avviare lavatrici e lavastoviglie a pieno carico.
- chiudere i rubinetti quando ci laviamo i denti.
- preferire la doccia alla vasca da bagno.
- innaffiare il giardino dopo il tramonto.

Ognuno di noi può rappresentare " una goccia nel mare".

Se nell'oroscopo esistessero i colori, Enrica sarebbe sicuramente nata sotto il segno del green.

Fin da bambina ha sempre disegnato: mari, montagne ed animali.

Sua madre non ha mai avuto il " pollice verde".

Sarebbe stata capace di far seccare pure una pianta finta.

Forse Enrica ha ereditato l'amore per la natura dal padre, che ha saputo trasformare una passione nella sua professione e tutt'ora lavora come guardia forestale.

Quando aveva cinque anni, la bimba ha chiesto aiuto alla nonna per scrivere la letterina a Babbo Natale, chiedendo una casa sull'albero del giardino della sua abitazione.

Il venticinque dicembre si è affacciata alla finestra, ma non ha visto nessuna casetta.



Sabine Leven

TERRA FONDENTE

Sotto l'albero però Babbo Natale aveva depositato un altro regalo per lei.

Si trattava di una grande scatola contenente: semi di fiori, un kit da giardinaggio ed un piccolo annaffiatoio. Un biglietto spiegava che per costruire la casa sull'albero, Babbo Natale avrebbe dovuto abbatterne un altro e non sarebbe stata una buona azione.

Con l'aiuto del padre Enrica ha piantato i semi ed a primavera il suo giardino si è trasformato in una tavolozza di colori.

Adesso è una ragazza.

Si è trasferita a Milano, dove frequenta il corso di laurea in scienze e politiche ambientali.

Collabora con una radio curando la rubrica " viaggio nei quattro elementi " (terra, aria, acqua e fuoco) con lo scopo di sensibilizzare gli ascoltatori al rispetto dell'ambiente.

La radio sponsorizza alcune iniziative, regalando t-shirts ai volontari che ogni domenica si riuniscono per un trekking ecologista durante il quale raccolgono i rifiuti lungo le sponde del fiume.

Da quando abita a Milano, Enrica trascorre molti week end nel sud della Germania, per dipingere gli alberi della foresta nera (Schwarzwald)

Esplora il cuore verde dell'Europa immersa in un'atmosfera fiabesca, disegnando: rocce, cascate e fitti alberi di colore verde scuro.

Si è innamorata della cittadina di Triberg, ove ha fotografato in ogni minimo dettaglio Eber Clock, l'orologio a cucu' che si dice essere il più grande del mondo, con un pendolo in legno a forma di foglia lungo otto metri. L'orologio scandisce il trascorrere delle ore e simbolicamente ricorda anche all' essere umano che ha ormai a disposizione poco tempo per salvare il nostro pianeta dell'estinzione di molte specie animali e vegetali.

Stamani sono andata a Firenze per trascorrere la domenica in una città d'arte.

Camminando sono arrivata a Piazza Santissima Annunziata, dove una guida stava spiegando ad un gruppo di turisti la storia dell'Ospedale (Spedale) degli Innocenti.

Il progetto fu affidato a Filippo Brunelleschi, che in quel periodo era impegnato nell'edificazione della Cupola del Duomo di Firenze.

La costruzione iniziò nel 1419 grazie ad un lascito testamentario del mercante pratese Francesco Datini.

L'edificio aveva lo scopo di accogliere bimbi orfani o figli di persone che vivevano in condizioni di estrema povertà.

I neonati venivano depositati dalle madri in una ruota di legno divisa in due parti: una rivolta verso l'esterno ed una verso l'interno dell'istituto.

Al cilindro era legata una corda con una campana che veniva tirata dalla mamma per avvisare le (balie) badanti dell'istituto dell'arrivo di un bambino.

Spesso insieme al figlio, il genitore lasciava (un segnale di riconoscimento) una moneta o una medaglia di latta spezzata a metà, trattenendo l'altra parte con la speranza di poterlo tornare a riprendere in un futuro migliore.

Talvolta invece lasciava nelle fasce dell'infante un involucre con una presa di sale.



Enrico Lazzini

NON È UN GIOCO

In tal modo all'epoca si manifestava il desiderio di volerlo battezzare.

Poiché il tasso di mortalità era molto elevato, alcuni bimbi venivano affidati a donne di campagna (nutrici) che potevano sfamarli con latte genuino fino all'età di 5 oppure 6 anni.

Dopo i maschi frequentavano la scuola, mentre le femmine lavorano presso famiglie benestanti fiorentine per guadagnarsi la dote per sposarsi o diventare monache.

Capitolo 12 - THE OTHER SIDE OF THE MOON - L' ALTRA FACCIA DELLA LUNA

Oggi è il mio compleanno e Don Alfonso mi ha inviato un regalo che non si può né comprare, né scartare. Si può solo apprezzare.

Non potendomi assentare da Prato per motivi di lavoro, mi ha inviato il video dello spettacolo intitolato THE OTHER SIDE OF THE MOON svoltosi ieri sera nella piazza del paese vicino alla masseria.

I protagonisti di questo show sono persone non vedenti, che per mesi hanno frequentato un laboratorio teatrale inclusivo nato dal progetto "l'arte invisibile."

Nel video tutto intorno è buio, proprio come la notte ed i riflettori sono puntati sui ragazzi che attraverso sinuosi movimenti di braccia e mani raffigurano la danza del vento che attraversa i rami degli alberi.



StYlu Salvatore Sardisco
LA DANZA DELLA VITA

L'arte prodotta dalla musica è " invisibile", ma ha il potere di incantare l'immaginazione.

I non vedenti sono creature fragili, che vivono in un mondo oscuro.

Sviluppano il senso dell'udito per orientarsi e dare un senso a suoni e parole.

Sono persone spontanee, naturali nei loro gesti.

Ho notato dal video che ieri nel cielo non si vedevano le stelle, nonostante il paese fosse immerso nella campagna e lontano dalle luci della città.

Forse è stato giusto così!

Le vere stelle non erano in cielo, ma sulla terra a cantare e danzare rendendo il doveroso tributo alla musica. La musica, quel linguaggio universale con l'immenso potere di unire le persone e farle comunicare senza aver bisogno di guardarsi in volto.

La musica è magia, capace di trasformare la tristezza in gioia di vivere, di unire le persone, oltre qualsiasi barriera.

I ragazzi hanno offerto una esibizione di altissima capacità artistica.

Sono un'amante del teatro e lo spettacolo di ieri sera, a mio giudizio, non ha prezzo.

Esistono volumi scritti, tradotti ed altri contenenti pagine bianche che nessuno potrà mai leggere. Un dono insolito, un gesto inconsueto, quello compiuto da Giacomo e Karima, che hanno regalato al figlio un libro composto da pagine bianche, nel quale potrà scrivere la storia della propria vita. Si sono conosciuti durante una vacanza di lui in Marocco e dopo anni di frequentazione, il loro amore ha reso possibile la nascita di Nadir.



Yasmine Romina Liguori

IL SILENZIO DELLE FEDI

Qualcuno li ha definiti "una coppia moderna", ben lontana dai canoni tradizionali che contraddistinguono le basi di una famiglia. Convivono già da molti anni e non hanno mai voluto sposarsi.

Pur appartenendo a religioni diverse, ognuno ha mantenuto la propria fede, senza mai aver provato a convincere l'altro a convertirsi.

Il profondo e reciproco rispetto del credo, ha reso questa coppia forte ed unita.

Divenuti genitori, non hanno battezzato il figlio.

Lo hanno solo registrato all'anagrafe.

Non gli hanno voluto imporre nessuna religione. Ritengono che un bambino non possa capire l'importanza ed il significato della fede.

Anche se Karima non appartiene alla religione cristiana, a differenza di altri genitori, non ha mai richiesto la rimozione del crocifisso dalla parete della classe frequentata dal figlio.

Durante il periodo del ramadan, si attiene al digiuno dall'alba al tramonto, ma nonostante ciò cucina a pranzo ed a cena per Giacomo e Nadir.

È una donna radicata nelle proprie convinzioni e fedele agli usi e costumi del suo paese, ma allo stesso tempo, rispettosa delle ideologie altrui.

Ha la capacità di osservare il mondo e l'umanità confrontandosi civilmente anche con punti di vista completamente diversi dai suoi.

Giacomo continua ad andare tutte le domeniche mattina alla messa ed a frequentare la chiesa.

Ci va da solo, senza Nadir.

Gli altri bambini lo hanno soprannominato "il compagno senza religione".

Non frequenta la chiesa, né templi o moschee.

I suoi genitori non hanno mai cercato di convincerlo da una parte o dall'altra.

Ritengono giusto che sia lui stesso, da adulto, a decidere in piena consapevolezza se ed a quale religione o credo essere devoto.

Qualsiasi sarà la sua scelta, Giacomo e Karima la accetteranno con il rispetto che li ha sempre contraddistinti.

Nadir ha solo sei anni di età e forse un giorno, scriverà le sue riflessioni su quel libro dalle pagine bianche.

Scriverà da uomo, consapevole di essere stato lasciato libero di scegliere.

Durante l'adolescenza, tutto è avvertito dalla nostra sensibilità in modo accentuato, amplificato.

Una parola è capace di "ferire più di una lama".

Riecheggia nella mente come un eco, talvolta convincendoci di essere sbagliati.

Sbagliati per chi?

Per coloro che sono diversi, ma non migliori di noi.

Ricordo che, quando frequentavamo le scuole superiori molti, compresa io, avevamo l'acne sul viso, ma sul volto di Sasha quei punti neri erano così evidenti da sembrare macigni.

Per alcune mie compagne di classe, non rispecchiava i canoni della bellezza del "bello".

In quegli anni, andava di moda per le ragazze possedere un diario segreto contenente la foto del "bellone" della classe, spesso incorniciata da un cuore disegnato e con la dicitura "I love you".

L'ignoranza talvolta genera anche cattiveria e qualche alunna aveva la "bocca di vipera capace di pronunciare parole velenose".

Ricordo che una mattina, per la precisione il giorno di San Valentino, Sasha aveva acquistato un mazzo di fiori per Rebecca e glieli aveva appoggiati con un biglietto firmato sul banco.

Al suo arrivo in classe, alla vista di quei fiori, lei rimase entusiasta, ma dopo aver letto il biglietto, glieli restituì offendendolo.

Indispettita, gli disse che non avrebbe mai accettato regali da un "puzzone" che non si lavava nemmeno il viso.

In realtà l'acne non è provocata da una mancata igiene, ma da un'inflammatione cutanea ed una eccessiva produzione di sebo.

Da quel giorno sono trascorsi molti anni e Rebecca ha organizzato una cena per ritrovarci tutti.

Sasha ha comprato dei fiori e ne ha donato uno a ciascuna di noi.

Ho molto apprezzato questo gesto, che dimostra un'elevata attenzione nei confronti delle donne.

Con molta disinvoltura ne ha regalato uno anche a Rebecca.

Lei è rimasta zitta guardandogli il viso per circa cinque minuti.

Ho pensato che forse avrebbe potuto chiedergli scusa anche se dopo molto tempo, invece non lo ha fatto.

Adesso Sasha è un bell'uomo.

Ha curato l'acne.

È felicemente sposato e padre di due bambine.

Rebecca sembra invece tanto più vecchia della sua età.

Con lei il tempo è stato tiranno.

Tristemente single, il suo volto è coperto da rughe evidenti e profonde, specialmente sopra la bocca.



Vanessa Russo

DAMAGE

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

Capitolo 15 - SENZA IDENTITÀ

Immagino che per una donna perdere un figlio in circostanze violente rappresenti un evento atroce, ancora più devastante se addirittura privata della libertà di piangerlo davanti ad una tomba.

In occasione del centesimo anniversario della tumulazione del Milite Ignoto (4 Novembre 2021) è stato prodotto un documentario storico riguardante la signora Maria Bergamas e suo figlio Antonio. Fu ucciso nel 1916 mentre combatteva sul campo di battaglia ed il suo corpo era andato disperso.

Nel 1921 una commissione italiana scelse 11 salme di soldati morti durante la prima Guerra Mondiale, radunandone le bare nella Basilica di Aquileia.

La signora Maria ebbe il compito di scegliere tra queste 11 quale sarebbe diventata simbolicamente quella del Milite Ignoto.

La bara da lei scelta fu collocata in un treno il 29 ottobre per un viaggio verso Roma.

Il treno effettuò 13 fermate, permettendo alla folla di salutarla con profondo cordoglio.

Giunta a Roma, fu sepolta all'Altare della Patria alla presenza: del Re Vittorio Emanuele III e di vedove e madri di caduti in guerra.

La tomba del Milite Ignoto è divenuta da oltre un secolo il simbolo del lutto nazionale verso gli italiani morti in guerra, i cui corpi non sono mai stati identificati.



Debora Pugi

OLTRE



Silvia Serafini

NO

È strano pensare come da bambini siamo tutti innamorati degli animali e che dopo, alcuni adulti diventino addirittura crudeli nei loro confronti. La maggior parte di noi ricorda almeno una fiaba letta o raccontata dalla mamma ove spesso i protagonisti a quattro zampe erano vittime proprio della cattiveria umana.

Speravamo che la storia ci regalasse un lieto fine, che ci facesse addormentare con il sorriso.

Un bambino non conosce la cattiveria, non gli appartiene ed è proprio per questo motivo che include nel proprio universo l'amicizia con un animale.

Chi di noi ha dormito abbracciando un coniglietto oppure un orso di peluche? Forse tutti. Il contatto ci rassicurava, ci offriva la percezione di non essere soli ad affrontare la paura del buio tipica dell'infanzia.

L'arrivo in casa di un cucciolo di cane o gatto era considerato un evento straordinario.

Diventava parte integrante della famiglia. Dovremmo riavvolgere " il nastro del tempo", per riflettere su come stiamo distruggendo quel mondo allora tanto amato.

Per questo motivo Don Alfonso la domenica mattina celebra la Messa ed il pomeriggio accompagna i ragazzi del catechismo alla tenuta agricola di Gina e Sebastiano.

Sono vissuti allevando bestiame, libero di pascolare e crescere naturalmente in lussureggianti prati verdi all'aria aperta.

Raggiunta l'età della pensione, hanno deciso di convertire la loro fattoria in laboratorio didattico.

È molto frequentato, non solo dai bambini, ma anche da adulti che interagendo con gli animali trovano sollievo dai malesseri causati dallo stress.

Si allontanano dal rumore e dalla vita frenetica della città per riappropriarsi del tempo libero e riconquistare la calma.

Gli animali della fattoria non temono l'essere umano, in quanto abituati alla sua rispettosa presenza.

Si lasciano avvicinare ed accarezzare. Tra le svariate attività inclusive del laboratorio, c'è anche il disegno.

Ultimamente i visitatori sono impegnati nella realizzazione di un manifesto contro il maltrattamento di tutta la fauna della Terra.

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

Capitolo 17 - FREEDOM!



Michiko Kimura

KARYOBINGA

Stanotte ho sognato una giovane donna con lunghi capelli neri. Nel cielo notturno, il suo volto chiaro sembrava bianco. Illuminato dalla luna, il suo corpo diventava quasi trasparente. Suonava con un flauto una dolce melodia, simile ad una ninna nanna.

Sembrava spiare dall'alto, con discrezione, attraverso le finestre, l'umanità intera avvolta nel sonno di una notte di primavera.

All'inizio del sogno, l'ignota signora indossava un fazzoletto di seta, che le stringeva forte il collo, come il cappio di un impiccato.

Quel foulard era l'oscurità.

Più la luna diventava " crescente ", più il nodo si allentava, fino a quando il vento glielo ha portato via.

Indossava senza ostentazione preziosi gioielli d'oro.

Quando non suonava, cantava cinguettando come un canarino appena fuggito dalla gabbia.

Anche il fiume rallentava il suo corso ed i pesci guizzavano come volessero salutarla.

Leggiadra volava come piuma guidata dalla brezza marina, mentre gli alberi sottostanti sembravano inchinarsi al suo passaggio in segno di riverenza.

Il suo corpo era formato per metà donna e metà uccello.

Sembrava una creatura mitologica.

Un sogno del genere non lo avevo mai fatto.

Mi piace però pensare che quella ragazza fosse lo spirito di Freedom.

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

Capitolo 18 – INTRECCI DI MANI

Oggi è il 2 Ottobre, la festa dei nonni. I nonni sono "le colonne portanti della famiglia. " Rivolgono il loro affetto e tutte le attenzioni ai nipoti con grande dispendio di tempo ed energie. Sono una risorsa preziosa ed insostituibile, un patrimonio dell'umanità. Svolgono ruoli di: babysitter, autisti, infermieri etc. In una parola, potremmo definirli "multitasking". Alcuni però, non per loro scelta, ma a causa di condizioni fisiche limitate, non possono farlo. Volendo rendere speciale anche la loro festa, oggi pomeriggio le maestre Mila ed Alice hanno accompagnato gli studenti della prima elementare a far visita agli ospiti della casa di riposo vicina alla scuola.

Mila è un'insegnante di matematica solitamente molto ferrea, ma oggi ha tenuto una lezione alternativa. Si è rivolta agli alunni dicendo che: "PIÙ siamo, più ci si diverte". Dovremmo essere MENO selettivi nella scelta delle amicizie, poiché nessuno di noi è perfetto. Siamo tutti UGUALI. Non è educato formare gruppi o sottogruppi escludendo qualcuno.

Alice invece è una docente di educazione artistica, amante di Picasso.

Oggi ha voluto coinvolgere anziani e bambini nella realizzazione di un collage.

Tutti impegnati a ritagliare ed incollare immagini e parole, hanno trascorso un pomeriggio all'insegna della creatività. Il risultato di questo "intreccio di mani" è un'opera degna di essere esposta ad un museo di arte contemporanea.



Gunel Rzayeva

SCOPRIRE L'INVISIBILE
IL MONDO DEL TATTO

IL PARADISO DEGLI ULTIMI

